
19-25 luglio 2009

ALPI CARNICHE

Diversamente dalle classiche settimane alpinistiche organizzate negli anni precedenti, quest'anno le escursioni sono state programmate in due luoghi diversi delle Alpi Carniche. I primi tre giorni hanno come luogo di riferimento il Passo Monte Croce Carnico e come meta principale la vetta del Coglians. Il resto della settimana si svolgerà più a est, sulle ferrate del Monte Zermula e delle Crete di Aip, avendo come base la Casera Cason di Lanza sul passo omonimo.

Punto di raccolta del gruppo (quest'anno numeroso, con vari arrivi successivi), è l'albergo "Casetta in Canadà", lungo la strada che da Timau porta al Passo Monte Croce Carnico. E' il caso di raccontare il significato del nome dell'albergo, che non ha niente a che fare con lo Stato nord-americano, ma è legato al motivo musicale in voga tanti anni fa: la costruzione che ospita oggi l'albergo apparteneva ad una persona che, in gioventù, aveva perso un braccio in un incidente che gli aveva precluso ogni possibilità d'impiego. Veniva mantenuto dalla comunità del paese e si sdebitava cantando nei locali e nelle osterie le canzoni del tempo, fra cui "La casetta in Canadà". Così chi rilevò poi la proprietà per trasformarla in albergo, a ricordo di questo personaggio sfortunato nella vita ma caratteristico, le diede il nome della canzone. Questa storia ci è stata raccontata dall'attuale proprietario, anch'egli un personaggio 'caratteristico': nato a Novara, vestito come gli Schützen, non perdeva occasione di parlare male dell'Italia e degli italiani, incensare Francesco Giuseppe, rivolgersi, affettuosamente, alla memoria di 'zio Adolfo', ed altre amenità simili: proprio caratteristico, non c'è che dire.

Lo stesso giorno del ritrovo del gruppo (19 luglio), chi è già arrivato effettua la prima escursione: una sgambata lungo il sentiero che porta al Pal Piccolo, il monte proprio sopra l'albergo. Il tempo non è gran che, minaccia pioggia e quindi torniamo indietro, giusto per accogliere l'arrivo del resto del gruppo: Bianca, Tomaso, Franca e Fulvia Salvatori, Sante Cinquina. È difficile tenere il conto della successione esatta di chi arriverà nel corso della settimana, troverete l'elenco alla fine di questo resoconto.

20 luglio – Prima escursione di un certo impegno che ci porta sotto il Coglians per poi, domani, salire in cima. Con le macchine ci portiamo oltre il Passo Monte Croce Carnico in Austria, fino all'imbocco della Valentiner Tal, che risaliremo tutta fino al passo omonimo



19 Luglio. Pal Piccolo

(Valentiner Torl). Inizialmente in mezzo al bosco, saliamo rapidamente fino al suo limitare, dove lascia il passo a rocce e, purtroppo per noi, a molta neve, che ci costringe a varie deviazioni lungo i fianchi della valle ingombri di pietre instabili. Riusciamo abbastanza facilmente ad arrivare al passo, da dove si domina la prossima meta: il lago di Volaia o, volendo, Wolayer See. Punto d'arrivo della giornata è poco sotto il lago, ma già in Italia, il Rifugio Lambertenghi-Romanin.

21 luglio – Sulla carta il programma di oggi prevede un itinerario classico e di soddisfazione: attraverso il Sentiero Spinotti (qualche corda fissa ed una scaletta in legno), si dovrebbe arrivare al Rifugio Marinelli, con la possibilità di salire sul Monte Coglians attraverso ghiaioni, rocce gradinate e percorsi di guerra. Tutto ciò, appunto, sulla carta.

Già dalla sera prima erano girate notizie sulla difficoltà di raggiungere il Rifugio Marinelli causa neve e se a ciò aggiungiamo l'inenarrabile nottata in bianco passata dal sottoscritto, si arriva facilmente alla conclusione. L'imprevisto riesce comunque a modificare le cose in modo a noi favorevole: Alberto Facchini, che ci ha raggiunto ieri sera, ha lasciato la macchina al Rifugio Tolazzi, proprio sotto al Monte Coglians, quindi io (che non mi reggo in piedi) e Tomaso (che non ha voglia di rifare il cammino di ieri), scendiamo verso valle e con la macchina di Alberto torniamo all'albergo Casetta in Canadà; gli altri ripercorrono, modificandolo, il percorso del giorno prima: dal Passo Volaia salgono sul Rauchkofel prima di tornare al Valentin Torl e quindi ridiscendere la valle. Escursione divertente che prevede anche una discesa lungo un torrente, perché il sentiero ne segue il percorso, alle volte nel senso letterale del termine.

22 luglio – Oggi ci trasferiamo a est, alla Casera Cason di Lanza, ma seguendo due percorsi diversi.

Bianca, Tomaso e l'autore di queste note si danno al turismo: con la macchina di Tomaso andiamo a visitare Tolmezzo, Venzone (bellissima!) e Gemona prima di salire, via Paularo, al Cason di Lanza. Tutti gli altri effettueranno un'escursione al Pal Piccolo, sede di un giardino botanico e ricco di testimonianze della Grande Guerra.

Gli ultimi due giorni sono quelli che ci regalano le soddisfazioni migliori: il tempo è ideale e la compagnia si è allargata, alla fine contiamo un gruppo di 23 persone.

Il 23 luglio ci aspetta la Creta di Aip, un lungo massiccio che divide Italia e Austria, con una breve ma divertente ferrata per raggiungere la vetta e un'altrettanto divertente discesa con passag-



23 Luglio. Creta di Aip, attacco della Ferrata Crete Rosse

gi di 1° grado. Per rendere più sfiziosa questa giornata non dimenticheremo la Grotta di Attila, una spaccatura del terreno che inghiotte un torrente, ma abbastanza ampia da poterne esplorare il tratto iniziale.

24 luglio – Ultimo giorno, oggi si sale sul Zermula, la cima che sovrasta il Cason di Lanza. In pratica percorriamo un anello: la salita prevede una lunga ferrata, con passaggi di una certa difficoltà. Dalla cima lo spettacolo è imponente, con tutte le cime delle Alpi Giulie (Canin, Montasio e tutti i Jôf) a est, le Carniche e le Dolomiti a ovest. Il ritorno prevede un breve percorso di cresta e una discesa nel bosco lungo un vallone. Per i “mai strac” – nella fattispecie Emi Puschiasis e Silvano Oriella – finale con una divertente e breve ferratina sul Zuc della Guardia.

La sera passa tra canti, bevute e un'ottima cena. Domani... tutti a casa!

Franco Laicini

I partecipanti:

Walter e Ave Bianco (con Arthur), Sante Cinquina, Sandro e Daniela Colaianni, Alberto Facchini, Bianca Guarnieri, Franco Laicini, Tomaso Millevoi, Silvano Oriella, Cesare Papa, Emi e Raffaella Puschiasis con la figlia, Fulvio e Franca Salvatori, Sandro Silvano, Pasquale Spreafico, Aldo Vidulich, Giovanni e Maria Rosa Zambon, Franco e Nadia(?) Zaro.

p.s.: Spero siano tutti!